

TERRA E GUSTO



Detenuti assunti da Callipo per confezioni-dono Natale



L'Espresso, 10 ristoranti a top Italia con cinque cappelli



Il sommelier Gilles Degboe Coffi ambasciatore dell'Albana Docg



COMMENTI



STAMPA



DIMENSIONE TESTO



TERRA E GUSTO

HOME > TERRA E GUSTO > VINO CHIANTI IN POLVERE O A MIRTILLO, 15600 TRUFFE IN 9 MESI

Vino Chianti in polvere o a mirtillo, 15600 truffe in 9 mesi

14 Ottobre 2019



© ANSA

(ANSA) - FIRENZE - Dal Chianti in polvere a quello al mirtillo rosso: sono oltre 15.600, di cui 10.700 rimosse, tra violazioni del marchio, contraffazione dei vini o delle etichette, le 'minacce' ai danni della denominazione toscana scoperte su internet dall'inizio dell'anno. Da due anni il **Consorzio Vino Chianti** si è infatti affidato ad un'agenzia specializzata, la 'Griffeshield', di 'cacciatori' per scovare frodi, truffe e contraffazioni on line. La forma principale di frode, spiega una nota, è rappresentata dai cosiddetti wine kit, ovvero preparati chimici in polvere per fare il vino in casa al costo di un euro a bottiglia: ne sono state individuate e rimosse 6mila. Seguono oltre 3mila casi di concorrenza sleale, ovvero falso Chianti falso spacciato per vero, e poco meno di 2mila violazioni del marchio commesse attraverso la commercializzazione di etichette contraffatte. La

GDS Giornale di Sicilia
419.735 "Mi piace"
IN SICILIA
Gratuito agli oltre 3 milioni di utenti
che ad agosto hanno scelto GDS e
L'Espresso per il servizio di informazione.

Mi piace Acquista ora

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

I PIÙ LETTI

OGGI



Tragedia a Palermo, 46enne muore all'uscita dalla discoteca



Battiato, l'amico Ferri: "Sta male, tengono in vita qualcosa che è già morto"



L'oroscopo di oggi, 14 ottobre: ecco cosa dicono gli astri



Il doodle di Google omaggia Joseph Antoine Ferdinand Plateau: ecco chi era

principale piazza di frode sono siti web dedicati, seguiti dai principali marketplaces. I risultati dell'attività sono positivi, spiega il consorzio, perché le minacce sono in deciso calo rispetto al 2018. "Nel 2019 le violazioni individuate sono state un terzo rispetto all'anno precedente - commenta il presidente del consorzio Giovanni Busi -. Un netto calo, segno che il lavoro funziona. Ma è un dato che non ci permette di rilassarci: il lavoro di tutela del nostro brand e delle nostre aziende deve continuare in modo serrato e determinato perché i danni che queste truffe provocano sono milionari".

La piazza 'peggiore' sono gli Stati Uniti, perché da qui provengono i frodatori più difficili da 'disinnescare', seguito dal Regno Unito, mercato principale dei wine kit, mentre il tasso di successo è del 100% in Cina, dove tutte le operazioni di invito all'interruzione dei comportamenti scorretti vanno a buon fine.

© Riproduzione riservata



Pensioni, nuove finestre per Quota 100: ecco cosa cambia

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DEL GIORNALE DI SICILIA.

la tua email

Ho letto l'[informativa sulla la tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

ISCRIVITI

COMMENTA PER PRIMO LA NOTIZIA

COMMENTA CON **facebook**

NOME *

E-MAIL *

COMMENTO *

Ho letto l'[informativa sulla la tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

Aggiornami via e-mail sui nuovi commenti

INVIA

* CAMPI OBBLIGATORI

CONTRIBUISCI ALLA NOTIZIA:



INVIA
FOTO O VIDEO



SCRIVI
ALLA REDAZIONE

ALTRE NOTIZIE